

GL 9HQHUGu IHEEUDLR

# Sommario Rassegna Stampa

| <b>Pagina</b>                              | <b>Testata</b>      | <b>Data</b> | <b>Titolo</b>  | <b>Pag.</b> |
|--|---------------------|-------------|--|-------------|
| <b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b> |                     |             |  |             |
| 1  | Il Sole 24 Ore      | 17/02/2023  | <i>Allarme dell'Ance: "Il blocco affossa l'intero settore edile e ferma i cantieri" (G.Latour)</i> | 3           |
| 1  | Il Sole 24 Ore      | 17/02/2023  | <i>Bonus fiscali, il Governo dice addio a sconti in fattura e cessioni dei crediti (M.Mobili)</i>  | 5           |
| 1  | Corriere della Sera | 17/02/2023  | <i>Superbonus, stop del governo (E.Marro)</i>  | 8           |
| 5  | Corriere della Sera | 17/02/2023  | <i>Cantieri già aperti o da aprire, che cosa succede adesso? (G.Pagliuca)</i>                      | 11          |
| 1  | Italia Oggi         | 17/02/2023  | <i>Addio alla cessione crediti (C.Bartelli)</i>  | 12          |
| <b>Rubrica Energia</b>                     |                     |             |  |             |
| 2  | Il Sole 24 Ore      | 17/02/2023  | <i>Spinta per l'eolico, ma tornano i vincoli sull'agrivoltaico (L.Serafini)</i>                    | 14          |
| <b>Rubrica Professionisti</b>              |                     |             |  |             |
| 33   | Italia Oggi         | 17/02/2023  | <i>Post sisma, tecnici coinvolti</i>   | 15          |
| <b>Rubrica Fisco</b>                       |                     |             |  |             |
| 24   | Italia Oggi         | 17/02/2023  | <i>Gdf, nell'ultimo biennio la metà dei sequestri e di crediti d'imposta fittizi. (G.Sirtoli)</i>  | 16          |
| <b>Rubrica Fondi pubblici</b>              |                     |             |  |             |
| 32   | Italia Oggi         | 17/02/2023  | <i>Mix d'aiuti per diventare green (B.Pagamici)</i>  | 17          |

IL NO DELLE COSTRUZIONI

Allarme dell'Ance:  
«Il blocco  
affossa l'intero  
settore edile  
e ferma i cantieri»

# Ance: «Il blocco delle cessioni affossa imprese e famiglie»

Giuseppe Latour  
— a pagina 5

## La reazione

Brancaccio: «Conseguenze  
devastanti sul piano  
economico e sociale»

«Se, come sembra in queste ore, il Governo bloccherà per sempre la cessione di nuovi crediti da bonus senza aver individuato prima una soluzione per sbloccare quelli in corso, vorrà dire che si è deciso di affossare famiglie e imprese in nome di non si sa quale ragion di Stato». Sono le 17 e 16 di ieri pomeriggio, ormai da qualche ora stanno circolando indiscrezioni sulle intenzioni dell'esecutivo e Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, fotografa così una situazione drammatica con un post su Facebook.

Parole di preoccupazione estrema, che arrivano dopo una giornata nella quale da tutto il paese le sono arrivate chiamate e-mail di imprese ormai costrette alla disperazione.

Poche ore prima, un'altra presa di posizione dell'associazione, resa pubblica in mattinata, aveva bocciato l'altro elemento chiave del provvedimento che nel pomeriggio sarebbe andato in Consiglio dei ministri. «Se il Governo - spiegava ancora

la presidente - blocca l'acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici, che si stanno facendo carico di risolvere un'emergenza sociale ed economica sottovalutata dalle amministrazioni centrali, senza aver individuato ancora una soluzione strutturale, migliaia di imprese rimarranno definitivamente senza liquidità e i cantieri si fermeranno del tutto con gravi conseguenze per la famiglie». Il divieto a carico degli enti pubblici (anticipato da «Il Sole 24 Ore» di ieri) blocca, cioè, sul nascere una serie di iniziative che avrebbero potuto rappresentare un fattore decisivo nella ripartenza del mercato. Una spinta sulla quale migliaia di imprese stavano iniziando a contare.

«È da ottobre - diceva ancora Brancaccio - che aspettiamo di capire come si pensa di risolvere una situazione che è diventata drammatica: non ci rendiamo conto delle conseguenze devastanti sul piano economico sociale di una decisione del genere». Il sistema delle imprese Ance è in allarme; la situazione di stallo sul fronte delle cessioni, prima ancora di questo nuovo blocco, stava già mettendo in ginocchio l'economia di interi territori, travolgendo tutta la filiera

dell'edilizia. «Senza un segnale immediato da parte del Governo su una soluzione concreta e

strutturale per sbloccare i crediti rischiamo una reazione dura da parte di cittadini e imprese disperati. Abbiamo il dovere di dare risposte e di individuare una soluzione».

Gli interventi approvati dal Governo ieri in Consiglio dei ministri sono di segno assolutamente negativo, ma il dialogo con l'esecutivo non si è interrotto. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti si è detto pubblicamente pronto a «fare tutto ciò che è possibile» per le imprese edili. Un impegno non casuale, frutto della dura risposta della categoria, arrivata ieri nelle stanze di Palazzo Chigi in moltissime forme: la situazione è esplosiva e migliaia di imprese, arrivate a questo punto, rischiano davvero di saltare. Dai territori, dopo la notizia del blocco delle cessioni, sono arrivate reazioni drammatiche, trasferite con un'interlocuzione serrata dalla presidente Brancaccio al Governo nelle ore immediatamente precedenti il Consiglio dei ministri.

Tornano di attualità, a questo proposito, i numeri dell'Ance, circolati nei giorni scorsi: 15 miliardi di crediti incagliati, 25mila imprese a rischio fallimento, 130mila potenziali disoccupati. L'effetto valanga è dietro l'angolo. E ora l'associazione si aspetta una soluzione che eviti il collasso del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**Le cifre dell'Ance**

Ammontano a 15 miliardi di euro i crediti incagliati, e sono 25mila le imprese a rischio fallimento, con 130mila potenziali disoccupati. L'effetto valanga è dietro l'angolo

**Dai territori**

Dai territori, dopo la notizia del blocco delle cessioni, sono arrivate reazioni drammatiche, trasferite con un'interlocuzione serrata dalla presidente Brancaccio al Governo nelle ore precedenti il Consiglio dei ministri



**L'allarme.** È da ottobre 2022 che per l'Ance la situazione è via via peggiorata



**Pesa anche il divieto per gli enti pubblici che vieta iniziative pensate per risolvere una emergenza**



159329

# Bonus fiscali, il Governo dice addio a sconti in fattura e cessioni dei crediti

La svolta

Giorgetti cita Draghi:  
«Stop a politica scellerata,  
pesa per 2mila euro a testa»

Nel mirino i bonus casa,  
ma anche quelli  
per bollette e super Ace

Il Governo, con il Cdm di ieri, tira giù la saracinesca del mercato dei crediti fiscali. Non sarà un blocco immediato, perché i lavori già avviati avranno ancora a disposizione la possibilità di liquidare i bonus. Ma ci avviciniamo alla fine della tormentata vicenda della moneta fiscale. Il decreto blocca l'esercizio di tutte le cessioni e gli sconti in fattura per tutte le tipologie di bonus edilizi (superbonus, ecobonus, bonus ristrutturazioni, facciate, sismabonus, barriere architettoniche). Obiettivo: limitare la crescita del debito pubblico.  
**Latour e Mobili** — a pag. 5



**IL BILANCIO**  
I bonus ammontano a 110 miliardi, un conto salato, pari a 2mila euro a testa per i cittadini



**IL BUBBONE**  
Occorre gestire la massa di partite incagliate in seguito all'incertezza normativa



# Stop alle cessioni dei crediti

## Giorgetti: «Conti in sicurezza»

**Consiglio dei ministri.** Il governo manda fuori corso la moneta fiscale. Ieri in Cdm bloccata la vendita di tutti i crediti d'imposta, dal 110% al bonus facciate, dagli aiuti alle imprese contro il caro bollette alla super Ace

Pagina a cura di  
**Giuseppe Latour**  
**Marco Mobili**

Stop immediato alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura; restano in pista solo le detrazioni. E divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di acquistare crediti di imposta scaturiti dalle opzioni di cessione. Il Governo, con il Consiglio dei ministri di ieri, tira giù la saracinesca del mercato dei crediti fiscali. Non sarà un blocco immediato, perché i lavori già avviati avranno ancora a disposizione la possibilità di liquidare i bonus. Ma ci avviciniamo a grandi passi alla fine della tormentata vicenda della moneta fiscale, ormai quasi fuori corso.

Nel merito il decreto blocca l'esercizio di tutte le cessioni e gli sconti in fattura per tutte le tipologie di bonus edilizi (quindi: superbonus, ecobonus, bonus ristrutturazioni, facciate, sismabonus, barriere architettoniche). Saranno salvi, in ambito superbonus, le abitazioni unifamiliari per le quali sia stata presentata la Cilas prima dell'entrata in vigore del provvedimento. Per i condomini, invece, si guarderà alla data della delibera e alla

Cilas. Per i lavori diversi dal 110% sarà essenziale avere richiesto il titolo abilitativo o iniziato i lavori prima dell'entrata in vigore del decreto. Per gli acquisti di immobili si guarderà alla data del preliminare o del rogito.

La macchina delle cessioni dei crediti, però, non viene smontata solo dal lato dei bonus casa. Saltano anche le prime cessioni di tutti i bonus energia, dei crediti per la ristorazione, di quelli legati alla super Ace, dei bonus per le imprese turistiche (lo sconto all'80% per gli alberghi) e per le agenzie di viaggio. Ancora: l'esecutivo fa tabula rasa di tutti i riferimenti alla cessione dei crediti nelle norme sull'efficientamento energetico degli immobili. Per i crediti incagliati il decreto prova, comunque, a trovare una soluzione, chiarendo in via normativa quali sono i comportamenti che escludono la responsabilità di chi acquista (si veda l'articolo in basso).

Sul fronte degli acquisti degli enti pubblici arriva l'annuncio divieto, anticipato ieri dal Sole 24 Ore: tutte le pubbliche amministrazioni, comprese nell'ambito di un perimetro molto ampio, non potranno essere cessionarie di crediti di imposta legati ai bonus casa.

L'obiettivo di questi interventi viene esplicitato dalla nota che chiude il

Cdm, che spiega come le cessioni hanno avuto «potenzialità negative sull'incremento del debito pubblico». Lo dice chiaramente in conferenza stampa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Interveniamo sulla cessione dei crediti d'imposta che ammontano direi a 110 miliardi (come anticipato su queste pagine, ndr), questo è l'ordine di grandezza che deve essere gestito, l'obiettivo è dare la possibilità di gestirlo». I crediti di imposta - ha detto ancora il ministro - «hanno prodotto anche benefici per alcuni cittadini, ma hanno posto alla fine in carico a ciascun italiano duemila euro a testa. Questo il bilancio di questa esperienza».

Così, ora si tira una riga, con l'obiettivo di sbloccare la massa di crediti incagliati e rimettere il sistema e i conti in sicurezza: «È fondamentale che si riattivi la possibilità da parte degli intermediari finanziari dell'acquisto dei crediti, bloccato per l'incertezza normativa che noi in questo decreto risolviamo». A questo punto, per Giorgetti, che ha citato anche le parole di Draghi sulle cessioni, «vengono meno gli alibi. Serve agire di concerto, di sistema, per risolvere questo bubbone che si è creato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 15 miliardi

## I CREDITI INCAGLIATI

È la stima dei crediti fiscali attualmente incagliati secondo l'Ance. Corrispondono a 90mila cantieri a rischio blocco



## LE IMPRESE

Per l'Ance, guidato da Federica Braccaccio (nella foto), 25mila imprese sono a rischio fallimento; i potenziali disoccupati arrivano a 130mila

L'ESPRESSO



**In conferenza stampa.** Subito dopo il Consiglio dei ministri, da sinistra il sottosegretario Alfredo Mantovano, i ministri Antonio Tajani e Giancarlo Giorgetti

Il decreto Blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura. Pnrr, sì alle semplificazioni

# Superbonus, stop del governo

Giorgetti: «Così fermiamo una politica scellerata». Protesta dei costruttori

di **Enrico Marro**

**S**top a sconto in fattura e cessione del credito. Cambia ancora il Superbonus con il decreto legge del governo. I costi «sono fuori controllo» spiega Tajani. L'intervento per evitare «ulteriori danni». Giorgetti: «Effetto di una politica scellerata». I costruttori: falliranno 25 mila imprese.

alle pagine 5 e 6

**Ducci, Pagliuca, Voltattorni**



159329





















